



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Luca Signorelli"

Vicolo del Teatro, 4 – 52044 Cortona (AR)

Liceo Classico e Artistico – Istituto Professionale Per la Sanità e l'Assistenza Sociale – IeFP Operatore del Benessere

Istituto Tecnico Economico

Cod. Fisc. 92000960515

E-mail: aris001001@pec.istruzione.it - aris001001@istruzione.it

Tel. 0575 603626 – 0575 630356

Sito Web: www.istitutოსignorelli.edu.it



IIS SIGNORELLI CORTONA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON DSA
E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L.170/2010 e C.M. 8/2013

INDICE

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	3
Descrizione del documento/finalità.....	3
Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali.....	3
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	4
ALTRI DISTURBI CERTIFICATI	5
SVANTAGGIO	5
Il consenso della famiglia	6
Normativa di riferimento	6
RISORSE UMANE: RUOLI E COMPITI.....	7
Il Dirigente Scolastico	7
Il Referente d'Istituto	7
L'ufficio di segreteria.....	7
Il coordinatore di classe	8
Il Consiglio di Classe	8
La famiglia	8
Lo studente	9
FASI DI ATTUAZIONE: CHI, COSA, COME, QUANDO	10
Iscrizione	10
Pre-accoglienza/Accoglienza	10
Redazione del PDP	11
Monitoraggio, Verifica e Valutazione intermedia e finale	11
Prove Invalsi ed Esame di Stato	12
Esonero dalla prova scritta/dall'insegnamento della lingua straniera.....	13

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Descrizione del documento/finalità

Il presente protocollo di accoglienza, redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, è un documento che definisce le azioni messe in atto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali da questo Istituto e da tutti gli attori che partecipano al loro processo di apprendimento e di formazione.

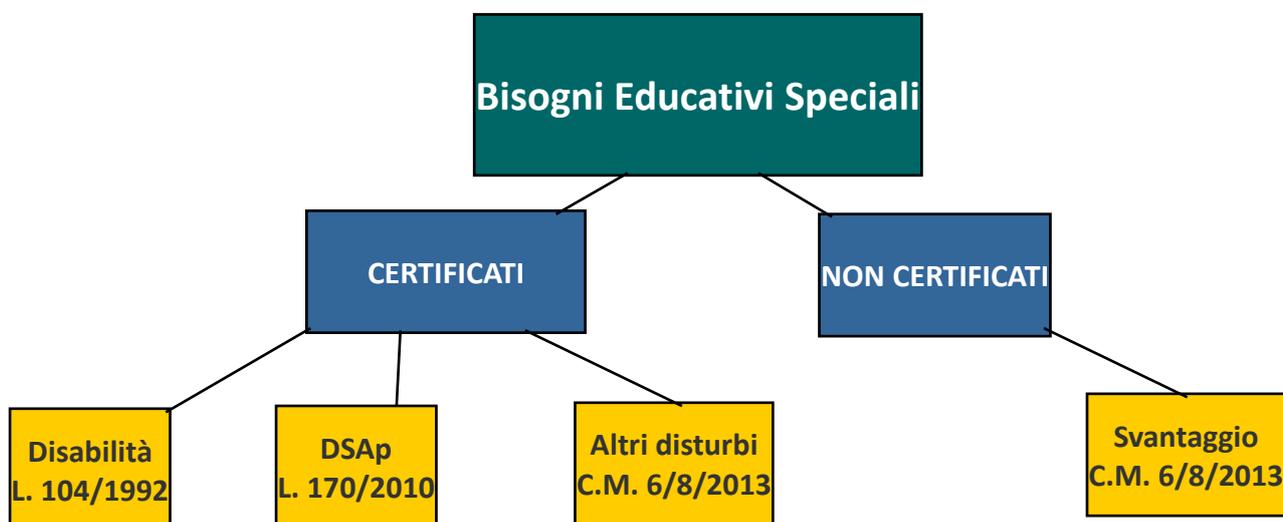
In particolare, il documento intende:

- Individuare e portare avanti prassi condivise all'interno dell'Istituto
- Favorire la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia, nell'ottica del successo scolastico e formativo
- Garantire agli alunni con BES percorsi adeguatamente personalizzati
- Essere riferimento per l'informazione di tutto il personale e per le famiglie
- Sostenere gli alunni e le famiglie nelle fasi di orientamento iniziale, di accoglienza e di inserimento nel di passaggio dal precedente ciclo scolastico o da altri Istituti

Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali

Per Bisogno Educativo Speciale si intende qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di educazione speciale individualizzata, finalizzata alla crescita, alla valorizzazione e alla realizzazione della persona.

I Bisogni Educativi Speciali possono essere di varia natura, di seguito una loro schematizzazione:



Il presente protocollo NON SI OCCUPA DEGLI ALUNNI CON L.104, ma di quelli ricadenti nelle altre casistiche:

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- Altri disturbi certificati
- Svantaggio.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

Nei Disturbi Specifici di apprendimento, indicati con l'acronimo **DSA o DSAP**, rientrano: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Quando si parla di DSA è possibile riferirsi ad essi attraverso i codici dei manuali diagnostici ICD-10 e DSM5. Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10, pertanto è consigliabile utilizzare tale sistema di classificazione, consigliato anche dalla Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (2011, quesito A1), in particolare utilizzando i codici della categoria F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche), insieme alla dicitura esplicita del DSA in oggetto.

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche*:

Codice nosografico ICD-10	Definizione secondo ICD-10	Tipo di disturbo
F81.0	Disturbo specifico della lettura	Dislessia
F81.1	Disturbo specifico della scrittura	Disortografia
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Discalculia
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche	Disgrafia
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche	DSA in comorbidità

Nota: come riportato dal Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi:

- *Secondo il manuale diagnostico ICD-10 il codice F81.8 è un disturbo specifico («Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche»), ma non tutti i disturbi che rientrano in questa categoria sono contemplati nella L.170/2010. Questo codice può infatti essere utilizzato per la Disgrafia (nel caso non ci sia un disturbo della coordinazione motoria) e solo in quel caso attivare la L.170/2010.*
- *Il codice F81.9 si riferisce ad un disturbo dell'apprendimento non specifico («Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati»), di conseguenza non contemplato dalla L.170/2010.*

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, attraverso l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

*I DSA e gli altri BES - Indicazioni per la pratica professionale.

<https://www.psy.it/wp-content/uploads/2016/03/I-DSA-e-gli-altri-BES1.pdf>

ALTRI DISTURBI CERTIFICATI

Gli alunni con disturbi certificati che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 né dalla Legge 170/2010, possono comunque usufruire di un PDP e di misure e strumenti previsti per gli alunni con DSA.

Rientrano in questa categoria *ad esempio* gli alunni con:

- disturbi del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD);
- funzionamento intellettivo limite (FIL);
- disturbo dello spettro autistico lieve (se non certificato L.104) ecc.

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione/certificazione presentata dalla famiglia e predispose un Piano Didattico Personalizzato per l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. L'intervento didattico deve comunque essere calibrato al raggiungimento degli obiettivi minimi attesi.

SVANTAGGIO

Nella **direttiva MIUR del 27/12/2012** e nella **C.M. del 6/8/2013** l'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto più ampia di quella riferibile esclusivamente a deficit e disturbi certificati.

Nella categoria dei BES non certificati rientrano quindi tutti quei ragazzi che, per diversi motivi, si trovino a vivere transitoriamente o in modo permanente situazioni di svantaggio culturale, linguistico, sociale o economico.

Lo svantaggio comporta l'attivazione di un PDP nel momento in cui costituisce un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e/o compromette in modo significativo la frequenza scolastica e il percorso formativo.

Per la rilevazione di alunni con BES non certificati la normativa prevede l'assunzione di criteri oggettivi (per esempio segnalazioni dei servizi sociali) o fondate considerazioni psico - pedagogiche.

In assenza di certificazione è prerogativa del Consiglio di classe valutare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e l'attivazione di un PDP.

Dopo un periodo di osservazione il Consiglio di Classe formalizza e verbalizza, in una sua seduta, la presenza di una situazione di BES, identifica e analizza i bisogni ed individua possibili soluzioni di intervento.

Il consenso della famiglia

Il consenso della famiglia all'adozione di una didattica individualizzata viene formalizzata con la sottoscrizione del PDP, che è un documento temporaneo e flessibile, poiché è un progetto d'intervento strettamente legato al momento ed al contesto, e mirato al superamento di un problema individuato, che può modificarsi o essere transitorio.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento: la Direttiva Ministeriale richiama apertamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio emanati nella legge 53/2003.

I docenti possono e devono quindi, **in ogni caso**, garantire il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, mettendo in atto le strategie individuate in sede di Consiglio di classe, **documentando l'intervento nei verbali del CdC, nel proprio registro personale e sottoponendo l'intervento stesso a periodiche verifiche in sede di Consiglio di classe.**

Normativa di riferimento

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Linee guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp) DGR n. 714 del 12 Luglio 2021 – ALLEGATO A "Indicazioni Operative".

Altri BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti.

RISORSE UMANE: RUOLI E COMPITI

Il Dirigente Scolastico

- Consulta e prende visione con il Referente d'Istituto per gli alunni con DSA e altri BES delle certificazioni specialistiche.
- Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia e lo studente.
- Controlla che il consiglio di classe prenda visione della documentazione acquisita.
- Verifica, con il Referente, i tempi di redazione del PDP e ne monitora l'attuazione.
- Favorisce l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale.
- Promuove, con il Referente, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.
- Promuove la formazione dei docenti in tema di didattica inclusiva.

Il Referente d'Istituto

- Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per informare, fornire consulenza e coordinare attività di formazione per insegnanti e famiglie.
- Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, per l'individualizzazione e personalizzazione della didattica.
- Collabora all'individuazione di strategie didattiche e di inclusione per la risoluzione di eventuali criticità.
- Offre supporto al CdC riguardo agli strumenti per la didattica e la valutazione.
- Media il rapporto tra famiglia, studente e scuola.
- Organizza l'incontro scuola-famiglia per la predisposizione del PDP.
- Collabora con il Referente per le tecnologie e l'Animatore Digitale per l'individuazione di strumenti hardware e software che possano facilitare gli apprendimenti.
- Collabora con il relativo Referente per l'adozione di misure e strumenti nelle prove INVALSI, e con i coordinatori per gli Esami di Stato.
- Promuove la formazione in tema di didattica inclusiva.
- Monitora l'applicazione del protocollo, per una adeguata consapevolezza di tutto il personale.

L'ufficio di segreteria

- In fase di nuove iscrizioni monitora e comunica al DS e al Referente la presenza di alunni con BES.
- Protocolla ed archivia i documenti consegnati dal genitore in apposito fascicolo riservato dell'alunno.
- Comunica con la scuola di provenienza degli alunni delle classi prime per la consultazione di precedenti PDP.
- Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente, il Referente e il coordinatore della classe interessata dell'arrivo di nuova documentazione nel corso di tutto l'anno.
- Ha cura di avvertire tempestivamente il Referente su eventuali trasferimenti, passaggi di corso, cambi di sezione o bocciature che interessano gli alunni con BES.
- Si occupa, con l'aiuto del Referente, della compilazione di monitoraggi inviati alla scuola dalla Regione o da altri enti a fini organizzativi e statistici.

Il Coordinatore di classe

- Partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola.
- Si assicura che tutti i docenti, anche di nomina successiva al primo CdC o incaricati per supplenze brevi, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES e dell'eventuale PDP già predisposto dal CdC.
- Collabora con i colleghi e il Referente per la messa in atto di misure, strategie e strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali.
- Organizza e coordina la stesura del PDP.
- Favorisce la mediazione con i compagni di classe nel caso si presentino situazioni di disagio per l'utilizzo degli strumenti compensativi.
- Cura il dialogo con la famiglia e concorda con i genitori e con il Referente incontri ulteriori rispetto a quelli previsti, per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, nel caso si rilevino criticità.

Il Consiglio di Classe

- Prende visione delle certificazioni diagnostiche.
- Nel caso di alunni non certificati segnala alla famiglia, tramite il coordinatore e il Referente, la presenza di eventuali indizi di disturbo o difficoltà, per la richiesta di approfondimento diagnostico/per la predisposizione di un PDP.
- Valuta, con la famiglia e ove possibile con l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro didattico in classe.
- Redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto e di eventuali specialisti vicini allo studente, e lo sottoscrive.
- Redige il PDP anche in assenza del contributo della famiglia o di certificazioni specialistiche, nei casi in cui ne rilevi l'effettiva necessità, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento per alunni con B.E.S., avendo cura di verbalizzare opportunamente le motivazioni.
- Individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate.
- Lavora con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima e delle capacità di compensazione.
- Lavora sulla realizzazione di un clima inclusivo e sereno, nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendimento.
- Cura l'attuazione del PDP.
- Propone, se necessario in itinere, eventuali modifiche del PDP.
- Si forma e si aggiorna sulle tematiche relative a DSA, BES e inclusione.

La famiglia

- In fase di iscrizione indica la presenza di BES.
- Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica.
- In assenza di certificazione segnala comunque al Referente o al coordinatore di classe la presenza di Bisogni Speciali, e valuta con loro il percorso da seguire.
- Provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica, consultandosi con il coordinatore e il Referente.

- Condivide con i docenti strumenti, misure e strategie già in uso a casa e nei precedenti ordini di scuola.
- Condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato.
- Sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica e nello studio domestico.
- Si attiva per far comprendere al figlio l'importanza dell'uso di misure dispensative e strumenti compensativi necessari individuati e ne promuove l'uso anche a casa.
- Mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio.
- Contatta il Referente in caso di necessità.

Lo studente

Ha diritto a:

- Una didattica personalizzata.
- Essere informato sulle strategie compensatorie ed essere aiutato a prendere consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- Un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie caratteristiche.
- Avere docenti preparati, qualificati e formati.
- Usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalla normativa.
- Una valutazione formativa.

- Si impegna con i docenti nella ricerca di modalità per lui efficaci e nella loro applicazione, per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

FASI DI ATTUAZIONE: CHI, COSA, COME, QUANDO

Iscrizione*

TEMPI	COSA FA LA FAMIGLIA	COSA FA LA SCUOLA
Entro i termini stabiliti dal MIUR per l'iscrizione	<ul style="list-style-type: none">- Visita la scuola insieme al figlio e incontra gli insegnanti.- Procede con l'iscrizione online, indicando la presenza di DSA/BES.- Consegna, in fase di perfezionamento dell'iscrizione, la certificazione attestante la diagnosi clinica.	<ul style="list-style-type: none">- La segreteria acquisisce la certificazione, apre un fascicolo personale ed informa il Referente.

Pre-accoglienza/Accoglienza*

TEMPI	COSA FA LA FAMIGLIA	COSA FA LA SCUOLA
Prima dell'inizio delle lezioni	<ul style="list-style-type: none">- Rimane a disposizione per eventuali contatti da parte del Referente in caso di necessità di chiarimenti.	<ul style="list-style-type: none">- Il Referente organizza, quando possibile, incontri con docenti della scuola media.- Il Dirigente e lo staff tengono presenti le caratteristiche dell'alunno nella fase di formazione delle classi.- Il Referente informa della presenza di alunni con BES il Coordinatore e il CdC, che prendono visione della documentazione pervenuta.
Inizio delle lezioni	<ul style="list-style-type: none">- Monitora l'andamento del figlio e l'adattamento nel nuovo gruppo classe e segnala eventuali criticità al Coordinatore o al Referente.	<ul style="list-style-type: none">- Il CdC osserva il funzionamento dell'alunno e inizia a predisporre e attuare le strategie da mettere in atto.

*Per gli alunni delle classi prime o trasferiti da altro istituto

*Per gli alunni delle classi prime o trasferiti da altro istituto

Redazione del PDP

TEMPI	COSA FA LA FAMIGLIA	COSA FA LA SCUOLA
Fine ottobre/novembre	- Partecipa ad un Consiglio di Classe per la condivisione del PDP, riporta al CdC le osservazioni sul primo periodo svolto ed indicazioni utili per l'alunno.	Il Consiglio di Classe in seduta approva il PDP, integrandolo con osservazioni ed indicazioni pervenute dalla famiglia.
Subito dopo l'approvazione del PDP	- Prende visione e sottoscrive il PDP	Entro il 30 novembre il PDP viene presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e sottoscrizione.

NOTA BENE: Nel caso di acquisizione della diagnosi o di inserimento per trasferimento ad anno scolastico avviato** il Coordinatore e/o Referente convocheranno un consiglio di classe straordinario seguendo la procedura sopra illustrata.

Monitoraggio, Verifica e Valutazione intermedia e finale

Ciascun Consiglio di Classe, una volta predisposto e messo in atto il PDP, propone in itinere eventuali modifiche ed integrazioni del documento.

Necessità di cambiamenti da introdurre nella didattica e da formalizzare nel documento possono essere segnalate in qualsiasi momento anche dalla famiglia e dall'alunno.

I CdC verificheranno periodicamente in seduta l'andamento degli alunni con PDP.

Gli obiettivi che gli alunni con BES devono raggiungere in ogni disciplina sono gli stessi previsti per i compagni.

La normativa dà indicazioni relative a strumenti compensativi e misure dispensative, a modalità differenti di verifica e di valutazione; è tuttavia importante sottolineare che le differenze sono riferite ai modi e non alla sostanza.

Le prove di verifica, quindi, anche se svolte con modalità di accertamento compensatorie, devono comunque verificare il raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento previsti per la classe.

Per l'ammissione alla classe successiva è necessario che l'alunno con BES raggiunga, seppure con strategie diverse e strumenti/misure personalizzati, i livelli minimi degli apprendimenti previsti per la classe.

**Nell'ultimo anno la certificazione diagnostica va depositata entro il 31 marzo per consentire gli adempimenti connessi agli esami di Stato (R.A. n. 140 del 2012 art. 1.3 e C.M. 8 prot.561 marzo 2013)

Prove Invalsi ed Esame di Stato

Invalsi:

La normativa che regola le modalità di svolgimento delle Prove INVALSI per gli studenti con BES è il D.Lgs. 62/2017.

La personalizzazione di tali modalità è prevista per gli studenti con certificazioni riconosciute ai sensi delle Leggi n. 104/1992 e n. 170/2010, quindi disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Tutti gli alunni con altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA, con PDP, svolgono le prove con strumenti compensativi previsti da INVALSI.

Secondo il D.Lgs. 62/2017, in base a quanto previsto nel PDP, l'alunno con DSA può avere diritto a:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

Per gli alunni per i quali è previsto l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, l'alunno non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.

Si precisa che l'esonero dalla prova scritta o dall'insegnamento della lingua inglese può essere chiesto dai genitori e approvato dal Consiglio di Classe in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico.

Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

Esame di Stato:

Ogni anno il MIUR emana apposita Ordinanza con le indicazioni circa lo svolgimento della maturità (cfr. es. Ordinanza Ministeriale 53 del 3 marzo 2021 - Esami di Stato secondo ciclo di istruzione anno scolastico 2020/2021).

Nell'ordinanza articoli specifici sono dedicati alle indicazioni sulle modalità previste per gli alunni con BES (cfr. es. Art 21 Ordinanza Ministeriale 53 del 3 marzo 2021 - Esami di Stato secondo ciclo di istruzione anno scolastico 2020/2021).

Secondo le indicazioni fornite dal Garante a tutela della privacy nel Documento del 15 Maggio NON devono essere riportati dati, o riferimenti alcuni, a situazioni di Disabilità, Disturbo Specifico di Apprendimento, altri Bisogni Educativi Speciali. Al Documento del 15 Maggio verranno allegati in fascicolo riservato:

- Il PDP di ciascun alunno BES della classe.
- Eventuali griglie di valutazione utilizzate per gli alunni BES se previste dalla CM dell'anno in corso.
- Breve relazione dove si indicano le misure e gli strumenti previsti per l'esame.

La commissione terrà conto delle indicazioni ed è consentito, per gli alunni con DSA, l'utilizzo di strumenti e misure previste nel PDP.

Per le situazioni di studenti con altri bisogni educativi speciali, non ricompresi nelle categorie di cui

alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 (DSA) e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (disabilità), non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame. È invece per loro assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi utilizzati nel corso dell'anno e indicati nel PDP, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

Esonero dalla prova scritta/dall'insegnamento della lingua straniera.

Nel Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017* comma 12 dell'art. 11 troviamo le indicazioni in merito alla dispensa dalla prova scritta di lingua o dalle lingue straniere:

“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.”
Gli alunni dispensati dalla sola prova scritta conseguono quindi regolarmente il diploma.

Gli studenti che, invece, su richiesta della famiglia, dietro presentazione di certificazione e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato, in sede di Esame di Stato sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate **solo al rilascio dell'attestato di credito formativo**, come previsto nell'art.20 comma 5 del D.lgs n.62/2017.

*“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”